

Interrogazione: Cooperative edilizie per l'autocostruzione

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi
- All' Assessore Avv. Roberto Biagini
- All'Assessore dott.ssa Gloria Lisi

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV.**, circa:

PREMESSA

Nel territorio di Rimini cittadini che, in passato, hanno acquistato casa in aree destinate a Cooperative edilizie sono numerosi e soprattutto variegati per tipologia di contratto e convenzione stipulata.

Nel nostro territorio tuttavia, per lo strapotere morboso delle amministrazioni di sinistra e di certi suoi “ demagoghi ” troppo attaccati al potere ed ai costruttori forti della nostra Città, le cooperative edilizie molto spesso venivano relegate ai margini ed a rimorchio di tanti piani particolareggiati. Non scopro nulla di nuovo nel ribadire che tante iniziative di cooperative o di edilizia popolare convenzionata sono rimaste a latere di interventi di privati i quali solo dopo aver “sistemato” i loro lotti , consentivano al “ popolo ” meno abbiente di realizzare i loro alloggi a prezzi calmierati o apparentemente tali.

In tale logica di potere, e di “anticomunismo dominante”, non sono mai decollate forme innovative, popolari, e di elevato valore sociale quale quello dell’ “AUTOCOSTRUZIONE”.

“ Con il termine di autocostruzione nel campo dell’architettura si indicano le strategie per sostituire con operatori dilettanti le imprese che, abitualmente si occupano di realizzare gli edifici per conto dei futuri utenti ”.

Le ragioni per le quali gli utenti possono auto-costruire edifici individuali o di uso collettivo, quali palestre, scuole, centri civici , strutture ricreative sono varie ma ben facilmente intuibili:

- Dotarsi di un abitazione a prezzo più contenuto di altre tipologie costruttive.
- Creare un ambiente abitativo più adatto ad esigenze proprie a della propria famiglia.
- Vivere in un alloggio che non ci si potrebbe permettere di acquisire sul mercato convenzionale.
- Motivazioni etiche che possono riguardare l'ecologia, il rispetto della natura, il riciclo o il riuso dei materiali.

Motivazioni etniche che potrebbero, riguardare l'integrazione di gruppi svantaggiati, che responsabilizzati nella costruzione delle loro abitazioni potrebbero superare certe logiche assistenzialistiche e ghettizzanti , come i campi nomadi comunali, con inevitabili risparmi per le Amministrazioni Locali

D'altronde, a partire dai tempi remoti, gli abitanti di quartieri urbani periferici si mettevano a lavorare per costruire autonomamente gli alloggi di cui avevano bisogno.

Ma la città di Rimini non ha certamente bisogno di chi in autocostruzione realizza le "bidonville", ma di chi invece sfruttando gli incentivi europei, nazionali e regionali e magari comunali può realizzare in economia, specie in tempi di crisi, strutture poco costose, innovative tecnologicamente, compatibili con l'ambiente e socialmente aggreganti .

Tralasciando certe forme di autocostruzione come " il Villaggio della Speranza" di Padova, nato, più per necessità che per virtù amministrativa, ho provato a fare un giro nei Comuni vicini ed ho trovato delle realtà di " Cooperative di autocostruzione "che già hanno realizzato o stanno completando importanti insediamenti urbani, fatti di case singole, villette a schiera ed appartamenti in eleganti palazzine.

Nei Comuni di Cesena, San Giovanni in Marignano e Bertinoro le " Cooperative di autocostruzione " sono già fiorenti realtà in essere.

A Rimini, purtroppo, il PSC è fermo al 2011, le osservazioni di tanti cittadini al nuovo strumento urbanistico comunale sono ancora negli scaffali degli uffici comunali e l'edilizia sociale viene messo allo stesso livello o forse meno della rispettabile " Banca del Tempo".

Guardando gli statuti di tali forme di costruzione si può notare che, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Regionale 24/01 e dalla delibera di Giunta Regionale n° 946 del 03/07/2006 (Bando per la realizzazione di 3000 alloggi per l'affitto e la prima casa) e da apposite convenzioni Comunali, gli utenti aggregati in cooperative edilizie partecipano loro insieme al loro nucleo familiare alla realizzazione di alloggi per un monte ore stabilito di volta in volta, sotto la direzione del Direttore dei Lavori in funzione della peculiarità del progetto da realizzare.

Per ogni tipo di lavorazione verrà nominato tra gli auto-costruttori un responsabile di settore in grado di istruire gli altri Soci .(ad esempio settore organizzazione generale del cantiere, settore murature, settore impianto idraulico , s. impianto idraulico, s. impianto elettrico, s. opere in legno o copertura e lavorazioni in ferro.

L'assegnazione definitiva degli alloggi avviene a sorte immediatamente prima della posa in opera dei pavimenti, dei rivestimenti e degli apparecchi sanitari.

Il tutto avviene nel rispetto delle norme antinfortunistiche e di sicurezza e salute nei Cantieri.

CHIEDO:

- SE ESISTONO ALLO STATO ATTUALE NEL COMUNE DI RIMINI LINEE GUIDA E PROGETTI IN ESSERE PER FORME DI AUTOCOSTRUZIONE.
- DI INSERIRE IN QUELLO CHE LEI SIGNOR SINDACO HA DEFINITO "IL NUOVO PLANNIG DELLA CITTA' " (DA PRESENTARE NELLA PROSSIMA PRIMAVERA) AREE DESTINATE A CITTADINI CHE VOGLIANO OPERARE IN FORME DI AUTOCOSTRUZIONE
- DI PREVEDERE CONTRIBUTI PUBBLICI SIA LOCALI CHE REGIONALI PER TALE FORMA DI EDILIZIA POPOLARE POSSIBILMENTE LIBERA DAI SOLITI SPREGIUDICATI CEMENTIFICATORI.

Fiducioso nell'impegno di Codesta Amministrazione, resto in attesa di Vostra cortese risposta.

Il consigliere PDL

Marcello Nicola